



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI & PIZZALI
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

1 MAGGIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

1° MAGGIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

SACCOLONGO Cittadini e podisti allarmati per lo stato di abbandono del percorso in area golendale

Argini, escursioni a rischio per degrado

Vigili tempestati dalle segnalazioni. Riattivato il servizio di sorveglianza in bicicletta

Barbara Turetta

SACCOLONGO

In sella alle biciclette per controllare argini e golene lungo il fiume Bacchiglione. La polizia locale di Saccolongo è pronta a riprendere il servizio di sorveglianza del territorio in bicicletta per dare battaglia all'abbandono di rifiuti nelle aree golenali, alle corse dei ciclomotori lungo gli argini e ai padroni che non raccolgono le deiezioni dei propri animali. Un'abitudine quest'ultima che sembra infastidire molto non coloro che abitualmente percorrono l'argine del Bacchiglione, ma anche podisti e ciclisti che frequentano gli argini di Saccolongo. Percorsi in mezzo al verde che permettono di raggiungere con una bella camminata il ponte di Selvazzano, e spingendosi oltre arrivare fino a Tencarola senza mai scendere in strada. Camminate e corse che però sembrano essere ostacolate dalla presenza delle deiezioni dei cani che vengono portati a passeggio lungo l'argine. Lunedì infatti,

INCIVILTÀ

Percorsi pieni di deiezioni di cani



BUON SENSO

A giorni si riverranno i vigili di sorveglianza in bicicletta, ma si fa appello anche all'educazione



dopo un fine settimana che ha favorito lo stare all'aria aperta, alcuni residenti hanno segnalato la sgradevole presenza sulla sommità arginale chiedendo ai vigili di intervenire. «Lunedì, nonostante i nostri uffici non fossero aperti al pubblico, diverse persone sono venute da noi per chiederci se potevamo fare qualcosa - ha spiegato Fabio Ferrigioni comandante della polizia locale di Saccolongo -, si valuterà se è possibile sistemare dei cartelli di divieto, e con maggio riprenderemo il servizio in bicicletta che ci permette di sorvegliare anche gli argini e le golene. Ma rimane il fatto che dovrebbe sempre

prevalere il buon senso delle persone. Se si passeggia con il proprio animale lungo l'argine si dovrebbe comunque evitare di lasciare le deiezioni in mezzo al percorso. Il servizio in bicicletta non ha solo l'obiettivo di sorvegliare su questi comportamenti, ma anche sull'abbandono dei rifiuti nelle aree golenali».

Proprio con la sorveglianza in bici l'anno scorso la polizia locale ha individuato refurtiva varia e addirittura mobili abbandonati in area golendale. E stamattina saranno gli alunni delle scuole a pedalare lungo gli argini di Saccolongo in occasione della festa del bambino.



AMBIENTE

**RISCHI IDROGEOLOGICI
E NUOVO PIANO**

Il recente Piano di assetto idrogeologico redatto dalle Autorità di Bacino, che indica come a rischio idrogeologico molti quartieri di Padova (Salboro, zona industriale, Isola di Terranegra, Forcellini, San Gregorio, la Mandria, zona Palestro, Chiesanuova, una parte dell'Arcella) stabiliscono di fatto quanto Legambiente aveva chiesto da tempo: una moratoria edilizia nelle zone a rischio. Proposta avanzata da Legambiente già dopo gli allagamenti del maggio 2010. Infatti le zone di attenzione del Pai stabiliscono precisi vincoli per l'urbanistica bloccando i progetti edilizi fino a che le aree non siano messe in sicurezza.

Legambiente



Un project financing per il nuovo Lungomare

Sottomarina. Gli albergatori sono disposti a immettere capitale privato
«Non limitiamoci alla maxi condotta per risolvere i problemi idraulici»

di **Elisabetta B. Anzoletti**
SOTTOMARINA

Un nuovo Lungomare Adriatico moderno e accattivante. Lo propongono gli albergatori disposti ad immettere capitale privato nel progetto pubblico che prevede il rifacimento del Lungomare per inserire la maxi condotta che risolverà i problemi idraulici del centro di Sottomarina in caso di precipitazioni abbondanti.

Si pensa a nuovo arredo urbano, nuova illuminazione elettrica, piazzole di ristoro, verde curato e ad un tratto pedonale, nella zona nord, dove insistono gli alberghi.

L'occasione per lanciare il progetto del nuovo Lungomare è arrivata con il conferimento all'assessore Silvia Vianello della delega al turismo.

«Accogliamo positivamente la nomina», spiega il presidente dell'associazione albergatori, Giuliano Boscolo Cegion, «già con il sindaco il confronto era costante e costruttivo, ora abbiamo un ulteriore punto di riferimento.



Il Lungomare Adriatico allagato dopo una copiosa precipitazione

Di certo Vianello non potrà avere la bacchetta magica e risolvere i problemi cronici del turismo che dipendono anche dalla congiuntura negativa internazionale. Deve essere il sistema turismo nella sua interezza a proporre progetti sensati fuori della logica di difendere solo il proprio orticello. La settimana scorsa in una

commissione turismo a cui siamo stati invitati abbiamo riscontrato disponibilità e preparazione sui temi sia nella maggioranza che nell'opposizione».

E proprio sul versante dei progetti gli albergatori sembrano avere qualche carta da giocare a partire da una a breve termine. A settembre do-

vrebbero partire i lavori per realizzare la condotta ideata per risolvere i problemi dello scarico delle acque meteoriche di Sottomarina.

Si tratta di un grosso intervento pubblico realizzato in accordo di programma tra Magistrato alle acque, Comune, consorzi di bonifica su cui gli albergatori vorrebbero intervenire con proprie finanze.

«Inutile spaccare il Lungomare e rifarlo così com'è», spiega Cegion, «è l'occasione per realizzare un'arteria turistica importante che connota la città e la renda più accogliente. Ripensiamo alla pavimentazione, al verde, all'arredo urbano, all'illuminazione. Perché non creare delle piazzole di ristoro e un tratto pedonalizzato che permetta di godersi al meglio la passeggiata. Chiaro che servirà un piano della viabilità compatibile, ma l'ultima fascia, quella dal Bristol al Fortuna, definita anche nel Prg ad alta concentrazione turistica, merita di essere valorizzata di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOTTA DI LIVENZA AL VOTO: LA LISTA "CON LA GENTE, PER LA GENTE"

«Servono rimedi al rischio idrogeologico»

MOTTA DI LIVENZA

Necessario completare le piste ciclabili. Umberto Perissinotto, candidato sindaco per la lista civica "Con la Gente, per la Gente", nel suo articolato programma elettorale dà spazio anche alla cosiddetta mobilità lenta. «Un qualsiasi lavoro che va iniziato» sottolinea Perissinotto «va anche terminato. Lasciare incompiuta un'opera non è mai conveniente. A nostro parere la pista ciclabile che porta nella frazione di Malintrada manca del passaggio pedonale sul ponte di Redigo-le. La situazione, allo stato delle cose, è molto pericolosa per

tutti quei pedoni che intendono attraversare quel ponte». Ma sull'agenda della lista civica non c'è solo la ciclopista per Malintrada. «Abbiamo una zona industriale che manca di un collegamento pedonale e ciclistico con il resto del paese» continua Perissinotto «anche in questo caso la pista ciclabile è incompleta e si ferma poco dopo da dove è iniziata. Molti lavoratori raggiungono il loro posto di lavoro con mezzi a due ruote e non possono sentirsi in sicurezza visto il traffico intenso che interessa la zona industriale sud». Umberto Perissinotto, che ha già più volte sottolineato che la cit-

tadinanza verrà coinvolta nelle decisioni più importanti, ha inserito il rischio **idrogeologico** al primo punto del suo programma elettorale. «La peggior calamità, verificatasi nel 1966, unita agli scampati rischi d'alluvione avvenuti nel 2002, nel 2008 e nel 2010, ci impone una costante attenzione verso la sicurezza idraulica e arginale di tutto il bacino della Livenza e dei suoi affluenti» afferma il candidato sindaco «quindi la nostra lista si propone di essere fautrice di azioni che vadano a sensibilizzare chi di dovere». Tra i candidati consiglieri, molti volti nuovi e giovani. (c.st.)



L'ASSEMBLEA Approvato il bilancio. Giuriolo: "Stop alla politica regionale ingessata" Coldiretti: "Serve il credito agevolato"

ROVIGO - "O i signori della Regione Veneto capiscono da soli che quando un'impresa ha chiuso, non c'è più possibilità di recupero, oppure dovremo farglielo capire. Non è più tempo di chiacchiere e di fantomatiche piogge di soldi sparate solo sui giornali. Adesso, e non fra quattro mesi, c'è bisogno del credito agevolato per le nostre imprese, che troppe volte è stato solo promesso".

Così il presidente di Coldiretti Rovigo, Mauro Giuriolo, ha rinforzato le tante richieste della platea dei presidenti dell'organizzazione agricola, convenuti in via Alberto Mario, per l'annuale assemblea di approvazione del bilancio di Coldiretti e Impresa verde.

"L'opinione pubblica - ha ricordato Giuriolo - pensa che l'agricoltura sia una risorsa per l'Italia e che la Coldiretti sia una riserva di democrazia. E' per questo che il nostro progetto

economico si chiama "L'Italia che fa l'Italia". E' un modello di sviluppo sostenibile, sul piano sociale ed ambientale, che oggi è sulla bocca dei partiti nazionali. Dobbiamo essere orgogliosi della nostra appartenenza ed impegnarci tutti a diffondere questo nostro progetto".

Oltre al credit crunch la relazione di Mauro Giuriolo e gli interventi dei presidenti territoriali hanno toccato vari argomenti di stretta attualità agricola: la riforma Pac in itinere, con soddisfazione per l'introduzione dell'"agricoltore attivo" e la virata dell'Europa verso un'agricoltura di qualità organizzata in filiere corte; il successo del Piano di sviluppo rurale dedicato al Polesine, le cui tantissime domande di finanziamento (per oltre 35 milioni di richieste, contro i 22 milioni disponibili), mostrano "a quella politica veneta - ha detto Giuriolo - che gli imprenditori agricoli polesa-

ni sono pieni di iniziative e di fiducia, nonostante la pessima congiuntura, laddove in Veneto erano già pronti a scommettere che i fondi stanziati per Rovigo, non sarebbero stati tutti spesi".

"Non siamo più disposti a sopportare questa politica regionale ingessata, che non capisce la particolarità e fragilità del nostro territorio, quasi tutto sotto il livello del mare, e che ad ogni bilancio opera tagli continui ai fondi per le opere di bonifica e per la vivificazione delle lagune, col risultato di canoni insostenibili per le aziende consociate ai Consorzi di bonifica e danni incalcolabili alla molluschicoltura".

L'approvazione del bilancio consuntivo 2012 è avvenuta all'unanimità ed è passata quasi in secondo piano. D'altra parte i conti non destano preoccupazione. "Un bilancio positivo - ha spiegato il direttore di Coldiretti Rovigo, Adria-

no Toffoli - con una consistenza di oltre 5 milioni di euro ed ha visto un aumento dei servizi professionali che l'organizzazione offre alle imprese socie: assistenza tecnica, fiscale, economica; il nostro sportello per le energie rinnovabili è diventato un punto di riferimento in Veneto anche per i non soci".

E' in buona salute anche la rappresentanza sindacale: le imprese socie si attestano sulle 5380 ed il bilancio tra le pratiche aziendali in uscita ed in entrata da e verso Coldiretti da altre organizzazioni agricole, propende decisamente a favore dell'Associazione polesana.

